

## PALESTRA DI ROCCIA DI BOBBIO PELLICE 2.0

La parete sulla quale sono stati aperti gli itinerari qui descritti, si trova a Bobbio Pellice sul versante sinistro orografico dell'omonima valle ed è facilmente individuabile in quanto caratterizzata, nella parte centrale da un grande tetto triangolare.

Questa struttura rocciosa è stata la prima a essere utilizzata, in Val Pellice, come palestra di roccia negli anni 70.

E' stata abbastanza frequentata per una decina di anni, poi, con l'apertura di altri itinerari più interessanti nei dintorni, progressivamente abbandonata.

Nel 2018 la parete, ormai in completo disuso, è stata nuovamente resa agibile dopo aver effettuato lavori di pulizia e richiodatura (F.Michelin e B. Canepa)

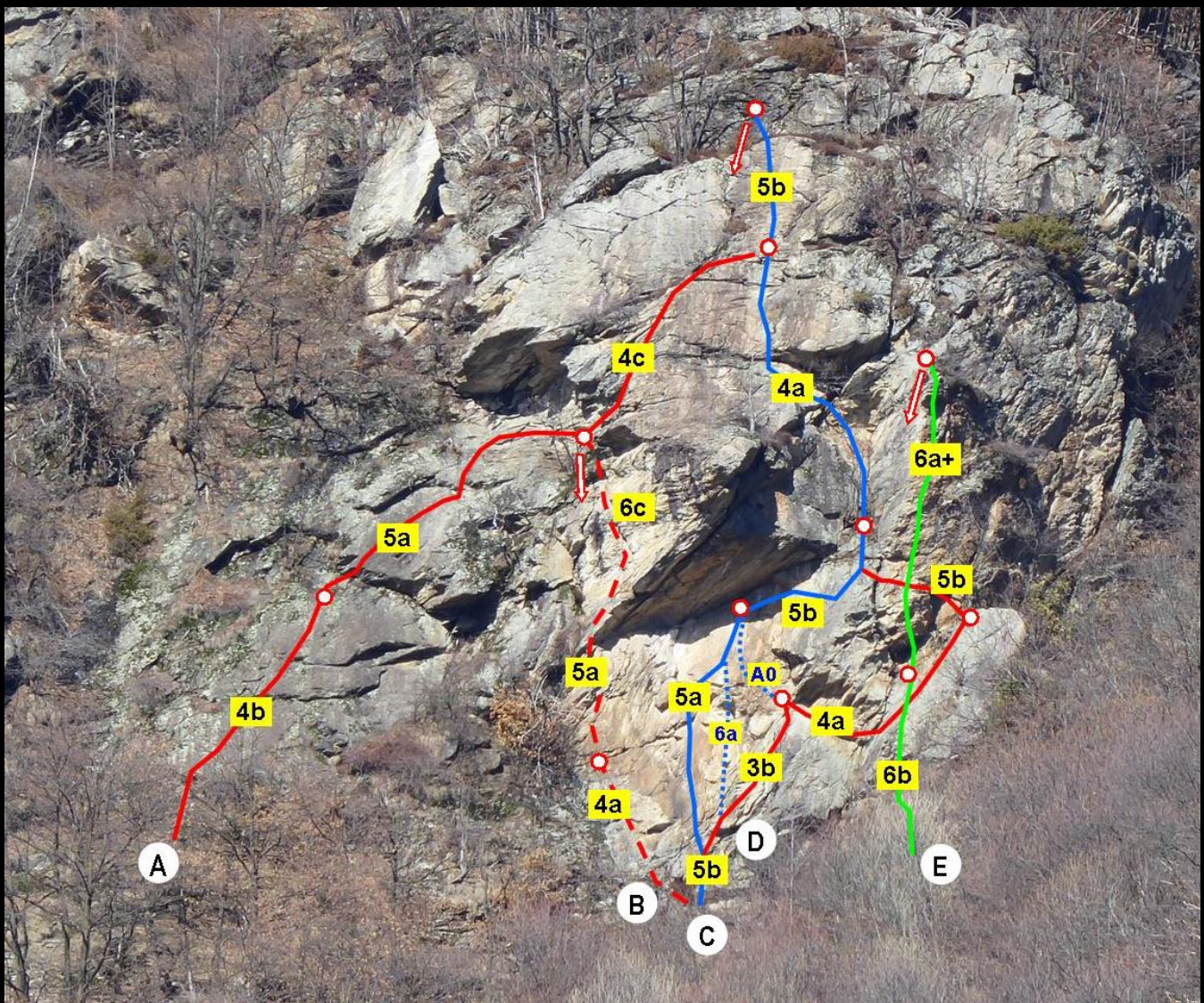
Data la bassa quota (900 m) e l'esposizione a Sud, il periodo ideale per arrampicare su questa falesia va da ottobre a marzo.

**Materiale necessario:** 9 rinvii e una sola mezza corda da 60 metri (da usare doppia, in quanto i tiri sono tutti brevi e le doppie da 30 metri)

### ACCESSO:

Prima di entrare nell'abitato di Bobbio Pellice, svoltare a destra e seguire una strada, prima asfaltata e poi in terra battuta, che passa dietro al paese. Dopo circa trecento metri, lasciare l'auto nei pressi di una costruzione dell'acquedotto, tornare un po' indietro e prendere la mulattiera che sale in direzione della parete (indicazione per monumento di Sibaud).

Al secondo tornante, non andare in piano a sinistra verso Sibaud, ma continuare a salire; al bivio successivo, andare verso sinistra e, circa 100 metri prima di raggiungere le baite delle Pausette, prendere verso destra un sentiero pianeggiante che porta ai piedi della parete (15 – 20 minuti di marcia).



**A) VIA DELLE PLACCHE** ★★ F. Michelin, R. Carignano (novembre 1976)

La via supera le placche inclinate che si trovano sulla sinistra della parete.

Sul secondo tiro, si attraversa verso destra e si prosegue fino alla sommità della parete in comune con la via della spaccatura.

Via facile con chiodatura abbastanza ravvicinata, adatta anche a principianti.

**SVILUPPO: 80m DIFFICOLTA': D max 5a (Obblig. 4b)**

**B) VIA DELLA SPACCATURA** ★★★ F. Michelin, A. De Poli (novembre 1975)

Supera l'evidente spaccatura che incide la placca sulla sinistra del grande tetto.

E' stata salita per la prima volta in artificiale con utilizzo di cunei di legno.

**SVILUPPO: 60m DIFFICOLTA': TD+ max 6c (Obblig. 6a)**

**C) VIA NORMALE e varianti** ★★★ F. Michelin, M. Melli (Agosto 1975)

Prima via aperta sulla parete

Esistono due varianti più difficili per arrivare alla sosta sotto al tetto.

**SVILUPPO: 70m DIFFICOLTA': D+ max 5b (Obblig. 5a)**

**D) VIA DI DESTRA** ★★ F. Michelin, M. Melli (Agosto 1975)

Arrampicata abbastanza facile che sfrutta i punti più deboli della parete.

**SVILUPPO: 70m DIFFICOLTA': D max 5b (Obblig. 5a)**

**E) VIA DELLO SPIGOLO** ★★ ★ F. Michelin, G. Rossetto (Novembre 1991)

Via bella e impegnativa che Inizia con un tratto molto strapiombante ma con buoni appigli e prosegue sull'evidente spigolo verticale sul margine destro della parete.

**SVILUPPO: 40m DIFFICOLTA': TD+ max 6b (6a obblig)**

**DISCESA:** Con una sola doppia da 30 metri si arriva giusto alla base della parete

**DISCESA:** Dalla sommità della parete si scende con due doppie da 30m sulla via della spaccatura, come indicato sullo schizzo.



La vecchia attrezzatura (anni 70)